

Centenario del  
Premio scientifico svizzero  
Marcel Benoist

Berna, settembre 2020

## Premessa

Il Premio scientifico svizzero Marcel Benoist viene conferito ogni anno dal 1920 e prende il nome dal suo fondatore, l'avvocato francese Marcel Benoist. Quest'ultimo nacque nel 1864 e visse dal 1914 fino al 1918 principalmente a Losanna, dove si spense. Benoist lasciò gran parte della propria eredità alla Confederazione Svizzera a patto che quest'ultima conferisse ogni anno un premio a un ricercatore attivo in Svizzera.

Secondo la volontà del fondatore, i criteri determinanti sono l'eccellenza e l'utilità sociale delle ricerche. Il premio è aperto ai rappresentanti di tutte le discipline e i vincitori del premio sono scienziati di fama internazionale, 11 dei quali hanno ottenuto in seguito anche il premio Nobel.

Il premio viene assegnato dalla Fondazione Marcel Benoist, istituita nel 1920 e nel cui consiglio sono rappresentati le università e i politecnici federali della Svizzera. La fondazione è finanziata con fondi privati ed è presieduta dal capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR).

Questa rassegna storica, redatta in occasione del centenario del Premio scientifico svizzero Marcel Benoist, illustra le riflessioni e gli obiettivi che hanno portato all'istituzione del premio e della fondazione nel 1920, la loro evoluzione e le modalità di gestione del lascito del fondatore. Si tratta di una panoramica generale senza pretese di esaustività.

## 1. Il fondatore – il premio – la fondazione

Chi era Marcel Benoist? Le notizie che abbiamo su di lui sono molto scarse, non avendo egli lasciato documenti come lettere, diari o memorie e avendo vissuto in maniera piuttosto ritirata. Tuttavia, l'immagine che emerge dai pochi atti a disposizione ha dei contorni piuttosto nitidi e fa capire le intenzioni di Benoist per quanto riguarda il suo lascito<sup>1</sup>.

### 1.1 Marcel Benoist

Marcel Benoist nasce in Francia nel 1864 in una famiglia benestante della borghesia. Suo padre era avvocato presso un tribunale civile nei dintorni di Parigi. Dopo la laurea in diritto all'età di 25 anni Benoist rileva lo studio del padre e vi lavora fino al 1898. In seguito compie alcuni viaggi in Europa, durante i quali inizia ad accumulare diverse opere d'arte. Si stabilisce poi alternativamente nella villa e nella residenza di caccia nei pressi di Parigi come pure nell'appartamento nel centro della capitale francese di sua proprietà. Uno dei suoi amici descrive Benoist come una persona molto curiosa e un grande lettore, con una vasta cultura generale, ma anche come un uomo solitario.

---

<sup>1</sup> Qualora non indicato altrimenti, le seguenti affermazioni si basano sulla storia della Fondazione Marcel Benoist pubblicata nel 1995 in occasione del suo 75° anniversario e sull'opuscolo interno edito dalla stessa fondazione, (Martin Stuber, Sabine Kraut, *Der Marcel Benoist-Preis 1920-1995. Die Geschichte des eidgenössischen Wissenschaftspreises*, Bern 1995. *Der Marcel-Benoist-Preis. Die Marcel-Benoist-Stiftung*, Bern 2007.) Entrambe le pubblicazioni sono disponibili anche in francese (Martin Stuber, Sabine Kraut : *le prix Marcel Benoist de 1920 à 1995 : l'histoire du prix scientifique de la Confédération suisse*, Berne : Fondation Marcel Benoist, 1995. *La Fondation et le Prix Marcel Benoist*, Berne : Fondation Marcel Benoist, 2007.)

Nel 1911 Benoist inizia a trasferire in Svizzera il proprio patrimonio, tra cui la sua collezione di libri e opere d'arte. Dal 1914 in poi risiede principalmente a Losanna. Non sappiamo perché abbia deciso di trasferirsi nel capoluogo vodese. Non vi sono documenti, infatti, che testimonino la frequentazione di circoli scientifici o culturali della città. L'unica persona che sappiamo essergli stata vicina è Gabrielle Duvivier (1885-1976), di cui Marcel Benoist conosceva i genitori e che lo seguirà a Losanna e si occuperà della sua casa e dei suoi affari.

Benoist muore a Parigi nel 1918. Secondo i racconti dei suoi parenti, che lo ricordano come un filantropo, si era recato nei quartieri più poveri della capitale francese per distribuire elemosine alle persone colpite da una grave epidemia. Così facendo si ammala e muore a soli 54 anni.

## 1.2 Il lascito

Quattro anni prima di morire Marcel Benoist redige il suo testamento, nel quale lascia in eredità alla Confederazione Svizzera la maggior parte del suo patrimonio, oltre alla sua collezione di libri e opere d'arte:

«Lascio in eredità al Governo della Repubblica elvetica tutti i miei titoli, depositati presso la Banca nazionale svizzera di Berna e la Società di banca svizzera di Basilea. I guadagni ottenuti con questi capitali dovranno essere impiegati per assegnare ogni anno un premio unico a uno scienziato svizzero o domiciliato in Svizzera che, nel corso dello stesso anno, abbia effettuato la scoperta o la ricerca più utile in ambito scientifico, in particolare nei campi che riguardano la vita umana.»<sup>2</sup>

Inoltre, Benoist stabilisce un'ulteriore condizione per il Governo svizzero ovvero quella di versare alla sua compagna Gabrielle Duvivier un vitalizio annuale di 6000 franchi.

È sorprendente notare come in molte delle sue disposizioni il testamento assomigli a quello di Alfred Nobel, redatto nel 1895. Che Benoist l'abbia preso a modello? Che si sia ispirato al lascito dell'inventore svedese? Purtroppo non ci sono conferme al riguardo.

## 1.3 L'istituzione della fondazione

Il Governo svizzero, ovvero il Consiglio federale, accetta l'eredità. Decide di lasciare in custodia l'intera collezione di opere d'arte alla città di Losanna e incarica il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di istituire una fondazione e redigere un apposito regolamento. Inoltre, decide di affidare tutti i titoli della donazione alla Banca nazionale svizzera, che avrebbe gestito il patrimonio a titolo gratuito.

L'atto di fondazione elaborato dal DFI è approvato dal Governo svizzero il 19 novembre 1920. La fondazione viene istituita ai sensi degli articoli 80 e segg. del Codice civile svizzero (CC) con il nome di *Fondazione Marcel Benoist per la promozione della ricerca scientifica* e iscritta nel registro di commercio del Cantone di Berna<sup>3</sup>. A quel tempo, la carica di presidente spetta al capo del DFI. Dal 1920

---

<sup>2</sup> *Der Marcel-Benoist-Preis*. Die Marcel-Benoist-Stiftung, Bern 2007, pag. 10.

<sup>3</sup> Nelle consultazioni relative all'istituzione della fondazione il Consiglio federale fa riferimento alla costituzione della Fondazione Carnegie, avvenuta appena qualche anno prima. Nel 1911 il grande industriale statunitense di origini scozzesi Andrew Carnegie (1835-1919) scrisse al presidente della Confederazione Svizzera offrendo i fondi necessari per istituire la filiale svizzera della Fondazione Carnegie per i salvatori di vite umane. Nel 1912 il Consiglio federale istituì la Fondazione federale Carnegie che premia le persone distinte per aver messo a repentaglio la propria vita nel tentativo di salvare quella altrui. – Archivio federale svizzero, E 1004\*, Verbali del Consiglio federale, Verbale delle decisioni 09.03.-11.03.1920, 70011818, <https://www.carnegie.ch/it/info/geschichte/> (stato: 7.7.2020).

al 1928 viene ricoperta dal vodese Ernest Chuard (1857-1942), che conosceva in prima persona il settore universitario svizzero dell'epoca, composto da otto scuole universitarie e circa 9000 studenti. Infatti, prima di entrare nel Consiglio federale Chuard era stato docente e ricercatore. In particolare, dal 1894 al 1896 era stato decano della facoltà di scienze naturali dell'Università di Losanna e dal 1907 membro del consiglio del Politecnico federale di Zurigo<sup>4</sup>.

Considerate nell'ottica odierna la volontà del fondatore e la costituzione della fondazione rispecchiano sei idee chiave, che sono alla base della solidità della ricerca e svolgono, ieri come oggi, un ruolo fondamentale per raggiungere questo obiettivo:

1. *impulso bottom-up e supporto top-down*: la dotazione del premio e l'istituzione della fondazione sono nate dall'iniziativa di un privato cittadino che ha presentato la sua idea al Consiglio federale, il quale ha raccolto la sfida creando le basi istituzionali per la realizzazione del progetto;
2. *dimensione nazionale – orientamento internazionale*: essendo conferito dal Governo svizzero il premio è certamente radicato a livello nazionale. Allo stesso tempo, però, è espressione di una mentalità e di un operato internazionali: il fondatore era un francese che viveva a Losanna e per essere candidati al premio non occorre avere il passaporto svizzero;
3. *apertura*: le disposizioni testamentarie che riguardano il premio non contengono limitazioni tematiche, lasciando così un ampio margine di libertà;
4. *eccellenza*: il lavoro scientifico da premiare deve essere quello con la maggiore utilità rispetto agli altri lavori proposti, come afferma Benoist nella versione originale del testamento (*la découverte ou l'étude la plus utile*). In questo modo si sancisce che saranno presi in considerazione soltanto studi di altissimo livello;
5. *rilevanza sociale*: oltre agli aspetti scientifici si deve tenere conto delle ripercussioni del lavoro scientifico sulla società e valutare quale sarà la sua utilità sul piano sociale;
6. *partenariato pubblico-privato*: fin dall'inizio sia il premio che la fondazione hanno potuto contare sull'impegno congiunto dello Stato e dei privati: il patrimonio messo a disposizione è privato ma l'esecuzione della volontà testamentaria è garantita dalla Confederazione, che ha istituito e gestisce un'apposita fondazione.

Per far sì che alla volontà del fondatore e all'istituzione della fondazione seguissero fatti concreti c'era bisogno di regole e strutture che disciplinassero i compiti della fondazione. A tal fine era necessario che gli attori competenti fossero disposti a impegnarsi a favore del progetto per garantire il raggiungimento dell'obiettivo della fondazione.

---

<sup>4</sup> Oliver Meuwly, Jean-Pierre Chuard: *Ernest Chuard 1857-1942. Die Schweizer Bundesräte. Ein biographisches Lexikon*. edito da Urs Altermatt. Zürich, 2019, pagg. 306-311 (Edizione in italiano: I consiglieri federali svizzeri. A cura di Urs Altermatt. Locarno, 1997). - Jocelyn Rochat: *Ernest Chuard, le conseiller fédéral malgré lui*, Rivista storica svizzera, vol. 39, 1989, pagg. 171-188.

## 2. Strutture – procedure – attori

Tramite le regole messe a punto con l'istituzione della fondazione sono state definite procedure e competenze nonché la composizione della direzione. Tre aspetti sono particolarmente importanti: lo sviluppo dell'organizzazione interna, l'impostazione della procedura di selezione del vincitore del premio e la cerchia di persone responsabili delle attività della fondazione.

### 2.1 Gli organismi della fondazione

A parte una lieve modifica lo statuto della fondazione, approvato dal Consiglio federale il 19 novembre 1920, rimane in vigore invariato fino al 1995. Tuttavia, con il passare degli anni alcune disposizioni diventano obsolete mentre altre non rispecchiano più la realtà. Pertanto, all'inizio degli Anni 90 il Consiglio di fondazione decide di intraprendere una revisione totale, conclusasi nel 1998.

Quindici anni dopo, in vista dell'anno del centenario (2020), si decide di rinnovare la fondazione, concentrandosi in particolare sulla dotazione del capitale e sulla promozione dell'immagine a livello mediatico, come illustrato nei capitoli seguenti. Il nuovo statuto, che comprende l'atto di fondazione e il regolamento, viene approvato il 28 agosto 2018.

L'organo supremo è il Consiglio di fondazione, che esercita la carica pro bono, definisce la strategia e le priorità ed è responsabile della realizzazione dell'obiettivo della fondazione. Inoltre, disciplina la procedura di selezione e conferisce il premio. Secondo l'atto di fondazione il consiglio è presieduto dal capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ed è composto da un rappresentante di ognuno dei due politecnici federali e delle dieci università cantonali, nonché da un rappresentante della Confederazione. La segreteria della fondazione è gestita dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Il Comitato della fondazione, in cui siedono il presidente e i due vicepresidenti, esamina gli affari correnti e li sottopone al Consiglio di fondazione. Il Comitato degli investimenti, presieduto da un membro del Consiglio di fondazione, vigila sulla gestione del patrimonio e riferisce al consiglio. L'ambasciatore francese in Svizzera è membro d'ufficio del Consiglio di fondazione, anche se può essere rappresentato da un'altra persona che lavora nell'ambasciata.

Nel 2017 è stato istituito un Comitato di patrocinio nel quale sono riuniti i donatori, che rappresentano aziende e fondazioni attive a livello mondiale e che, in quanto organizzazioni e personalità prestigiose, si riconoscono nei valori della fondazione e del premio scientifico svizzero Marcel Benoist e li sostengono con impegno. I membri del Comitato di patrocinio sono ambasciatori del premio: si adoperano per garantirne l'esistenza a lungo termine e affinché altri partner si uniscano a loro fornendo un contributo finanziario. La cerchia dei sostenitori riunisce altri promotori del premio scientifico svizzero Marcel Benoist.

### 2.2 La procedura di proposta e di selezione

Sebbene l'assegnazione del premio non sia mai saltata per mancanza di studi scientifici d'eccellenza, la procedura di invio delle proposte e di selezione del vincitore è stata più volte modificata. Mentre nei primi 15 anni di vita della fondazione erano ammesse anche le autocandidature, in seguito si è imposta la prassi di far segnalare i candidati dalla Commissione amministrativa, come si chiamava un tempo il Consiglio di fondazione. I membri di quest'ultima furono invitati a partecipare alle riunioni di facoltà delle rispettive scuole universitarie e a segnalare tempestivamente alla segreteria della fondazione i

nomi dei potenziali candidati inviando la documentazione pertinente. Una sottocommissione era incaricata di fare una prima scrematura, di acquisire perizie esterne in Svizzera e all'estero e di compilare una graduatoria da sottoporre all'assemblea plenaria, che si occupava della selezione vera e propria. Anche se dalla fine degli Anni 80 questo metodo aveva permesso di aumentare il numero di candidature, nel 1993 il presidente della fondazione si sentì in dovere di lanciare un appello per ricercare attivamente nuovi candidati. L'intento era quello di riuscire almeno a eguagliare il record di allora ovvero 16 candidature.

In vista del centenario della fondazione è stato deciso che dal 2018 la selezione sarebbe stata affidata al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)<sup>5</sup>. L'obiettivo è disporre di uno screening su vasta scala dei potenziali candidati e di garantire una procedura di selezione conforme ai criteri prestabiliti. La fondazione stabilisce una rotazione delle diverse discipline scientifiche in base alla quale il FNS valuta le candidature pervenute. In una prima fase si svolge una procedura di nomina aperta alla comunità scientifica allargata svizzera: le proposte possono essere inviate da ricercatori, membri della direzione di istituti di ricerca e rappresentanti di altri istituti di diritto pubblico o privato. Vengono premiati ricercatori già affermati che hanno dato e daranno importanti contributi alla loro disciplina. Il vincitore del premio deve risiedere in Svizzera, lavorare almeno al 50 % presso un istituto svizzero e aver svolto gran parte delle ricerche rilevanti durante la sua attività in Svizzera.

Il comitato di valutazione istituito dal FNS è composto da almeno quattro esperti internazionali, da alcuni membri del Consiglio nazionale della ricerca del FNS e da due membri del Consiglio della fondazione Marcel Benoist, nonché da due rappresentanti della società civile. Il comitato propone un candidato ma la decisione finale spetta al Consiglio di fondazione.

### 2.3 Presidenti e membri del Consiglio di fondazione

Fin dalla sua istituzione la Fondazione Marcel Benoist è presieduta da un membro del Governo svizzero. Fino ad oggi si sono alternati una consigliera federale e tredici consiglieri federali in rappresentanza dei seguenti Cantoni: Basilea, Berna, Friburgo, Ginevra, Lucerna, Neuchâtel, Ticino, Vallese, Vaud, Zugo e Zurigo. Il mandato più lungo è durato 25 anni, il più breve un anno<sup>6</sup>.

In seguito alla riorganizzazione dei dipartimenti entrata in vigore nel 2013, che ha riunito il settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione sotto il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), la fondazione è presieduta dal capo di questo dipartimento.

Dal 1920 il Consiglio di fondazione (ex Commissione amministrativa) è composto da 94 persone. Le scuole universitarie erano rappresentate perlopiù dai rispettivi professori ordinari, molti dei quali hanno anche vinto il premio Marcel Benoist. Benché la nomina di tali membri spettasse al Consiglio federale, quest'ultimo si consultava con i rettorati degli atenei facendo attenzione a mantenere un certo equilibrio sia per quanto riguarda la provenienza geografica sia in merito alle discipline insegnate. Tuttavia, a causa delle disposizioni vigenti fino al 1996, la grande maggioranza dei membri proveniva dai campi disciplinari della chimica, della fisica e della medicina. L'età massima è fissata a 70 anni, mentre la durata massima della carica è limitata a 16 anni. Fino al 2012 la Confederazione era

---

<sup>5</sup> DEFR / SEFRI – FNS. Convention de prestations 2017-2020, 31 mai 2017. Allegato, fourniture de prestations. <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/ricerca-e-innovazione/ricerca-e-innovazione-in-svizzera/strumenti-di-promozione/istituzioni-nazionali-di-promovimento-della-ricerca-e-dellinnova.html> (stato: 7.7.2020).

<sup>6</sup> Cfr. allegato 1.

rappresentata dal direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), subordinato al DFI. Dal 2012 è rappresentata da un quadro superiore competente in materia di ricerca scientifica, designato dal DEFR. Nella maggior parte dei casi l'ambasciatore francese nomina per suo conto una persona anch'essa competente nelle discipline scientifiche. Fino al 1942 nell'allora Commissione amministrativa sedeva anche un rappresentante della famiglia di Marcel Benoist.

### 3. Fondi disponibili – Regole relative alla premiazione

Oltre ai cambiamenti strutturali e al contributo delle persone che l'hanno diretta, la fondazione e la sua storia sono state influenzate anche e soprattutto dai fondi disponibili e dai criteri per l'assegnazione del premio, modificati a più riprese. Tra le modifiche più importanti vi è l'estensione delle tematiche di cui si occupano i potenziali vincitori.

#### 3.1 Patrimonio della fondazione e importo del premio

Al momento della sua costituzione, il patrimonio della fondazione aveva un valore di mercato di circa 1 milione di franchi, sotto forma di titoli, mentre nel 1933 il valore della collezione di opere d'arte e della biblioteca composta da 600 libri era stimato intorno ai 755 000 franchi. Nel 1965 la collezione è stata venduta alla città di Losanna per 750 000 franchi.

Il valore del portafoglio titoli è stato spesso soggetto a forti oscillazioni, che hanno avuto effetti anche sull'importo del premio. Se all'inizio l'importo ammontava al doppio dello stipendio di un professore ordinario, dopo la Seconda guerra mondiale non è più stato così. Nel 1958 la somma a disposizione si ridusse a 20 000 franchi e fu necessario esaurire il fondo di riserva.

La fondazione sapeva bene che il valore e il prestigio di un premio dipendono anche dalla sua dotazione economica. Tuttavia, i tentativi intrapresi per attirare nuovi donatori ebbero scarso successo. Nel 1974 si riuscì a portare il valore del premio a 50 000 franchi e nel 1976 con la morte di Gabrielle Duvivier venne meno la spesa per il vitalizio versato ogni anno alla compagna di Benoist, nel frattempo salito a 15 000 franchi. Non fu però possibile aumentare il capitale della fondazione: nel 1963, infatti, l'Amministrazione federale delle finanze nega la richiesta di aumento del capitale presentata alla Confederazione. Grazie a una generosa donazione per il 75° anniversario della fondazione, il patrimonio torna a crescere superando i 3 milioni di franchi e viene affidato per la prima volta a una società di gestione privata. Dopo le fluttuazioni dovute all'andamento dei mercati finanziari nel periodo 2007-2008, il capitale scende nuovamente a 1,8 milioni di franchi.

A un certo punto, in vista del centenario, su iniziativa dell'allora presidente della fondazione il consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann, il Consiglio di fondazione decide di riorganizzare la fondazione e di garantirne le attività sul lungo periodo tramite una ricapitalizzazione con fondi di donatori privati. L'operazione è un successo: fino al 2020 si riesce a ottenere 19 milioni di franchi e a fissare la dotazione del premio a 250 000 franchi. Il Comitato degli investimenti, appositamente istituito, e il regolamento sugli investimenti testimoniano l'impegno della fondazione per rafforzare il partenariato pubblico-privato, continuare ad accrescere il patrimonio e gestirlo in maniera più professionale.

## 3.2 Criteri di assegnazione e ambiti tematici

Le disposizioni per il conferimento del premio contenute nel testamento di Marcel Benoist sono generiche e stabiliscono che vanno premiate le ricerche e le scoperte «utili per la vita umana». Spettava dunque alla fondazione il compito di definire i criteri per valutare i lavori dei candidati. Benché nel corso del tempo le denominazioni siano cambiate in linea con l'evoluzione del linguaggio scientifico, fin dall'inizio della sua attività la fondazione si è concentrata sull'eccellenza e sulla qualità delle proposte, tenendo conto anche di criteri quali originalità, forza innovativa, efficacia e legame con l'attualità. Ieri come oggi i vincitori del premio devono godere di una buona reputazione nella comunità scientifica e attestare competenze particolarmente elevate.

Per spiegare in che modo nel corso della sua storia la fondazione ha interpretato il concetto di «utile per la vita umana» sarebbero necessarie molte ricerche, tuttavia troppo impegnative per lo spazio che ci è concesso. Quel che è certo è che fino all'inizio degli Anni 90 il premio è stato assegnato prevalentemente a rappresentanti delle discipline scientifiche, con una predominanza della medicina e delle scienze della vita. Sulla scia del crescente interesse per l'ambito sanitario, con il tempo sono stati premiati anche lavori che presentano un'utilità per la promozione della comune prosperità, facendo riferimento all'espressione usata nella Costituzione federale svizzera del 1999<sup>7</sup>. Tra le discipline interessate rientrava la biologia, la geografia, la zoologia e la climatologia.

Due tappe importanti sono state segnate nel 1939, quando per la prima volta è stato premiato uno studio basato sulla ricerca di base e nel 1966, quando sono stati premiati contemporaneamente due ricercatori. Per l'inclusione delle scienze umane e sociali bisognerà aspettare ancora qualche anno. L'occasione si presenta con la donazione ricevuta dalla fondazione nel 1996, con la quale si esprime l'auspicio di estendere le competenze da premiare, auspicio sancito anche nella modifica dello statuto del 1997. Da allora il premio è aperto a tutte le discipline scientifiche, purché siano soddisfatti i criteri di eccellenza e di qualità.

## 4. Vincitori del premio – comunicazione – assegnazione

Non intendiamo incensare o celebrare gli studi di coloro che hanno vinto il premio Marcel Benoist. Per rendere omaggio in modo adeguato alle competenze di queste persone bisognerebbe analizzare sia le loro scoperte in quanto tali sia l'epoca e il contesto personale in cui sono maturate<sup>8</sup>. Pertanto, le considerazioni che seguono si limitano a fornire una panoramica generale, raccontare come viene percepito il premio dall'opinione pubblica e descrivere il significato della sua assegnazione.

---

<sup>7</sup> La Confederazione Svizzera «promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese». Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999, articolo 2 capoverso 2.

<sup>8</sup> «I premi scientifici tendono a distorcere la storia della scienza. Gli individui vengono selezionati e glorificati, anziché essere considerati alla luce degli avvenimenti storici. Per avere successo ed essere selezionati ci vuole una buona dose di fortuna e casualità. I premi non rendono giustizia agli uomini e alle donne di valore che si impegnano a fondo in maniera disinteressata per un obiettivo che viene poi raggiunto da altri». Richard R. Ernst, Nobelpreisträger aus Winterthur. Autobiographie. In Zusammenarbeit mit Matthias Meili. Baden 2020, pag. 173.



## 4.1 Vincitori del premio

Facendo una prima suddivisione delle persone insignite del premio scientifico svizzero Marcel Benoist in base alla loro professione si nota che il premio è stato assegnato prevalentemente per studi effettuati presso università, politecnici federali e istituti di ricerca pubblici, mentre solo sei premi sono andati a ricercatori attivi nel settore privato. Fino al 1996 i vincitori del premio provenivano in gran parte dall'area disciplinare della medicina, delle scienze naturali e delle scienze della vita, conformemente alle disposizioni del regolamento di allora. Nella maggior parte dei casi il premio è stato conferito a personalità di rilievo internazionale che disponevano di competenze ampiamente attestate e svolgevano attività scientifica. In seguito 11 dei vincitori hanno ottenuto il premio Nobel<sup>9</sup>.

Per i vincitori il premio rappresenta da sempre il riconoscimento delle loro scoperte, ma è anche uno strumento per onorare il loro impegno, il loro contributo alla promozione della scienza e l'utilità del loro lavoro per l'intera società. Considerare tutto ciò in un'ottica orientata esclusivamente al passato sarebbe riduttivo. Anche la maggiore visibilità ottenuta con l'assegnazione del premio e il prestigio che ne deriva possono incoraggiare i vincitori a continuare sulla via dell'eccellenza. Così facendo le scuole universitarie in cui lavorano diventano più competitive<sup>10</sup> e, tramite progetti di cooperazione, è possibile incentivare le attività di ricerca di altri atenei<sup>11</sup>.

## 4.2 Comunicazione

Nella riunione del 9 marzo 1920 in cui si decise l'istituzione della Fondazione Marcel Benoist, il Consiglio federale dichiarò che spettava al Dipartimento federale dell'interno informare la stampa dell'avvenimento<sup>12</sup>. Questa dichiarazione testimonia come fin dall'inizio la comunicazione con il pubblico sia stata inclusa nelle riflessioni sulle future attività della fondazione, sebbene nei 30 anni successivi sia stato mantenuto un profilo molto basso. I primi tentativi di apertura risalgono alla fine degli Anni 50, quando vennero avviati contatti con i principali quotidiani del Paese, mentre nel 1962 la cerimonia di premiazione fu trasmessa per la prima volta in diretta dal telegiornale della Televisione svizzera. Nonostante tutto la copertura mediatica del premio Marcel Benoist e della fondazione rimase piuttosto debole, come lamentò il suo segretario nel 1991.

In occasione del suo 75° anniversario la fondazione sperimentò nuove modalità comunicative e promozionali aggiornando la propria immagine pubblica grazie alla consulenza di un'agenzia esterna. All'inizio del nuovo millennio ha puntato a migliorare la reputazione del premio e a definirlo in maniera più chiara con il brand «Premio scientifico svizzero». Inoltre, grazie al coinvolgimento proattivo dei media e ad altre iniziative legate alla cerimonia di premiazione ha cercato di far conoscere meglio il premio al grande pubblico ma anche alla comunità scientifica, alla politica, alla società, agli ambienti economici e ai giovani, cercando così di promuovere il ricambio generazionale. Allo stesso tempo ha voluto mettere in rilievo l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca e promuovere l'immagine della Svizzera come una delle nazioni più avanzate al mondo nel settore scientifico.

---

<sup>9</sup> Cfr. allegato 2.

<sup>10</sup> Walter Rüegg. *Zwischen Hochschule und Öffentlichkeit. Beiträge aus 50 Jahren Universitätsgeschichte und Hochschulpolitik*. edito da Joachim Bauer e Ruth Meyer Schweizer, Stuttgart 2016, pag. 139.

<sup>11</sup> Per questa dichiarazione ringraziamo Michel Mayor, vincitore del premio Marcel Benoist nel 1997 e del premio Nobel nel 2019.

<sup>12</sup> Archivio federale svizzero, E 1004\*, Verbali del Consiglio federale, Verbale delle decisioni 09.03. -11.03.1920, 70011818.

### 4.3 Cerimonia di premiazione

Fino alla metà degli Anni 80 le cerimonie di premiazione si svolgevano all'insegna della discrezione sotto forma di evento esclusivo per una ristretta cerchia di persone. Di conseguenza, il premio venne presto dimenticato e la sua fama non andò oltre i confini dell'ambiente accademico e scientifico. La cerimonia era organizzata dall'istituto in cui lavorava il vincitore del premio. La prima premiazione aperta al pubblico si tenne nel 1994 quando l'evento fu pubblicizzato con appositi manifesti e furono tenuti discorsi da parte del vincitore e del presidente della fondazione con lo scopo di creare consenso attorno al settore della formazione e della ricerca. Dal 2017 il vincitore del premio viene celebrato in occasione di una cerimonia solenne che si tiene nella capitale federale. Nel 2020, anno del centenario, la cerimonia si svolgerà per la prima volta insieme alla consegna del premio nazionale Latsis, un riconoscimento attribuito a giovani scienziati sotto i 40 anni che si sono distinti nel campo della ricerca di base. Durante l'evento, che culmina con la premiazione da parte del consigliere federale che presiede la fondazione, giovani interessati alla scienza possono interagire con il vincitore del premio, mentre personalità dell'economia, della politica e della società possono farsi un'idea dell'importanza della Svizzera come polo mondiale della ricerca. Infine, la premiazione testimonia il rispetto verso il lascito di Marcel Benoist e il profondo significato di questo premio scientifico.

### Prospettive

Dalla prima assegnazione del premio Marcel Benoist, avvenuta ormai cento anni fa, il panorama scientifico svizzero ha subito profondi cambiamenti e ha fatto registrare moltissime novità. Per esempio, nelle scuole universitarie svizzere il numero degli studenti è passato da circa 9000 a oltre 250 000, mentre il numero delle scuole universitarie è passato da otto a una trentina. Con la fondazione dell'odierna Innosuisse nel 1944 e del FNS nel 1952, la Confederazione ha istituito due enti nazionali incaricati di promuovere la ricerca di base e l'innovazione, nonché il ricambio generazionale e la cooperazione internazionale in ambito scientifico. Inoltre, sostiene la gestione e i compiti delle Accademie svizzere delle scienze e delle strutture di ricerca d'importanza nazionale nonché la cooperazione con l'Unione europea nel settore della formazione e della ricerca. La Confederazione finanzia le borse di studio per gli studenti stranieri, integra i sussidi cantonali all'istruzione nel livello terziario, gestisce il settore dei PF, sostiene le scuole universitarie cantonali e garantisce la qualità del sistema universitario svizzero in collaborazione con i Cantoni. Non bisogna tuttavia dimenticare il grande apporto dell'economia privata, che sostiene la maggior parte delle spese di ricerca e sviluppo. Riassumendo, sia lo Stato che i privati contribuiscono a fare della Svizzera uno dei Paesi leader a livello mondiale nel campo della ricerca. Lo testimoniano i numerosi premi scientifici, tra cui i più noti sono il premio Balzan, il già citato premio nazionale Latsis, il premio Louis-Jeantet e il premio Otto Naegeli<sup>13</sup>. Anche le scuole universitarie conferiscono premi scientifici.

Alla luce di tutto questo come si colloca il premio scientifico svizzero Marcel Benoist, ormai centenario, all'interno del panorama scientifico nazionale? È in grado di realizzare la volontà del suo fondatore? È utile per la crescita e il rafforzamento della formazione e della ricerca?

---

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni: <https://www.balzan.org/it/premio-balzan>, <http://www.fondationlatsis.org/>, <http://www.jeantet.ch> e [www.otto-naegeli-preis.ch](http://www.otto-naegeli-preis.ch). Citiamo inoltre il premio svizzero per la ricerca in materia di formazione, attribuito per conto della Confederazione e dei Cantoni: <https://www.bildungsforschungspreis.ch/preis/>.

Una delle sue principali caratteristiche è quella di celebrare, in nome della Confederazione Svizzera, l'eccellenza della ricerca in tutte le discipline scientifiche mettendo in primo piano la dimensione umana dei vincitori. Nella sua autobiografia, pubblicata nel 2020, il chimico svizzero Richard R. Ernst, vincitore del premio Marcel Benoist nel 1986 e successivamente insignito del premio Nobel e di altri prestigiosi riconoscimenti scientifici, afferma quanto segue:

«Gli scienziati, me compreso, sono persone singolari. Per avere successo serve un'enorme disciplina nel dominare le proprie necessità e mettersi totalmente al servizio della scienza. [...] Per questo gli scienziati rinunciano a gran parte della propria libertà. Si tratta comunque di persone sensibili, che durante le ore passate in laboratorio vivono emozioni contrastanti e stati d'animo irrazionali che a prima vista contrastano con l'oggettività della scienza. Tuttavia, sono convinto che per il progresso la dimensione umana sia irrinunciabile.»<sup>14</sup>

In un'epoca in cui la valutazione dell'eccellenza scientifica è sempre più affidata a *benchmarking* e classifiche basate su efficienza ed efficacia e in cui prendono sempre più piede formati come i *massive open online courses*, le videolezioni e gli esami digitali, è particolarmente importante favorire il contatto diretto con i ricercatori, considerare la dimensione umana del loro lavoro e valorizzarli in quanto figure modello che contribuiscono a plasmare i processi del settore formativo e della ricerca. Questi compiti non spettano soltanto alla comunità scientifica. Il premio Marcel Benoist, conferito dalla Confederazione Svizzera, abbraccia in modo trasversale tutte le discipline e le istituzioni e rappresenta un'occasione di incontro e di dialogo per gli esponenti del mondo scientifico, che possono rendersi conto del ruolo dell'eccellenza per la prosperità del Paese e il superamento delle sfide sociali. Del resto, la recente pandemia di COVID-19 ha messo in luce con estrema chiarezza l'importanza della ricerca.

Il premio quindi non contribuisce soltanto a promuovere l'eccellenza, come voleva il suo fondatore, ma sottolinea anche l'alto valore della ricerca per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo del futuro. Inoltre, illustra quali obiettivi si pongono gli scienziati più talentuosi e con quale impegno riescono a raggiungerli, sottolineando il valore della collaborazione, della trasparenza e della fiducia che caratterizzano la collaborazione tra Stato e mondo economico nel settore formativo e della ricerca. Il premio quindi è rilevante anche a livello sistemico.

Nel corso degli ultimi 100 anni il premio scientifico svizzero Marcel Benoist e la fondazione omonima hanno dovuto affrontare a più riprese alcune sfide che hanno generato diverse riflessioni interne. Le conclusioni che ne sono seguite e le misure adottate hanno permesso di organizzare una premiazione 2020 all'insegna di una fondazione florida, più forte che mai e in grado di affrontare il futuro. In particolare, si è riusciti a conciliare l'idea alla base del premio, più che mai attuale, con un contesto in rapida evoluzione. La disponibilità e l'impegno a rispettare la tradizione pur mantenendo un atteggiamento di apertura verso il nuovo sono stati fondamentali: il dialogo tra scienza, politica ed economia ha consentito di elaborare una visione comune e di realizzarla in un'ottica partenariale.

---

<sup>14</sup> Richard R. Ernst, Nobelpreisträger aus Winterthur. Autobiographie. In Zusammenarbeit mit Matthias Meili. Baden 2020, pagg. 10-11.

## Presidenti della Fondazione Marcel Benoist

<b>Consigliere federale</b>	<b>Cantone</b>	<b>Periodo</b>
Ernest Chuard	Vaud	1920-1928
Marcel Pilet-Golaz	Vaud	1929
Albert Meyer	Zurigo	1930-1934
Philipp Etter	Zugo	1935-1959
Hans-Peter Tschudi	Basilea-Città	1960-1973
Hans Hürlimann	Zugo	1974-1982
Alphons Egli	Lucerna	1983-1986
Flavio Cotti	Ticino	1987-1993
Ruth Dreifuss	Ginevra	1993-2002
Pascal Couchepin	Vallese	2003-2009
Didier Burkhalter	Neuchâtel	2010-2011
Alain Berset	Friburgo	2012
Johann N. Schneider-Ammann	Berna	2013-2018
Guy Parmelin	Vaud	2019-

## Vincitori del premio scientifico svizzero Marcel Benoist

<b>Anno</b>	<b>Vincitore</b>	<b>Disciplina<sup>15</sup></b>	<b>Istituto/ azienda</b>
	(* Vincitori del Premio Nobel)		
2020	Rudolf Aebersold	Biologia dei sistemi	PF di Zurigo/ Università di Zurigo
2019	Nicola Spaldin	Scienza dei materiali	PF di Zurigo
2018	Lars-Erik Cederman	Ricerca internazionale sui conflitti	PF di Zurigo
2017	Thomas Stocker	Climatologia	Università di Berna
2016	Johan Auwerx	Scienze dell'alimentazione	PF di Losanna
2015	Laurent Keller	Microbiologia	Università di Losanna
2014	Nicolas Gisin	Fisica quantistica	Università di Ginevra
2013	Michael Grätzel	Chimica	PF di Losanna
2012	Michael N. Hall	Biologia molecolare	Università di Basilea
2011	Michele Parrinello	Fisica	Università di Lugano
2010	Daniel Loss	Fisica	Università di Basilea
2009	Françoise Gisou van der Goot	Microbiologia	PF di Losanna
2008	Ernst Fehr	Economia	Università di Zurigo
2007	Ari Helenius	Biochimica/biologia cellulare	PF di Zurigo
2006	Timothy J. Richmond	Biologia molecolare	PF di Zurigo
2005	Othmar Keel	Storia delle religioni	Università di Friburgo
2004	Adriano Aguzzi	Neuropatologia	Università di Zurigo
2003	Denis Duboule	Biologia	Università di Ginevra
2002	Rüdiger Wehner	Zoologia	Università di Zurigo
2001	Ruedi Imbach	Storia della filosofia	Università di Friburgo
2000	Dieter Seebach	Chimica	PF di Zurigo
1999	Luzius Wildhaber	Diritto	Università di Basilea
1999	Paul Müller	Diritto	Università di Berna
1998	Jürg M. Fröhlich	Fisica	PF di Zurigo
1997	Michel Mayor*	Astronomia	Università di Ginevra
1996	Bernard Rossier	Farmacologia	Università di Losanna

<sup>15</sup> Denominazione delle discipline secondo la terminologia utilizzata in occasione della premiazione, senza pretesa di esaustività riguardo alla complessità degli ambiti scientifici di competenza dei vincitori del premio.

1995	Henri Isliker	Immunologia	Università di Losanna
1995	Alfred Pletscher	Farmacologia	Università di Basilea
1994	Martin Schwab	Neurobiologia	Università di Zurigo
1992	Gottfried Schatz	Biologia molecolare	Università di Basilea
1991	Kurt Wüthrich*	Biofisica/ biologia molecolare	PF di Zurigo
1991	Duilio Arigoni	Biochimica	PF di Zurigo
1990	Werner Stumm	Ecologia	PF di Zurigo
1990	Hans Oeschger	Meteorologia	Università di Berna
1990	Bruno Messerli	Geofisica	Università di Berna
1989	Niklaus Wirth	Informatica	PF di Zurigo
1988	Ulrich Lämmlì	Biologia molecolare	Università di Ginevra
1987	Maurice E. Müller	Medicina clinica	Università di Berna
1987	Martin Allgöwer	Medicina clinica/chirurgia	Università di Basilea
1987	Hans R. Willenegger	Medicina clinica/chirurgia	Università di Basilea
1986	Karl A. Müller*	Fisica dello stato solido	IBM
1986	Johannes G. Bednorz*	Fisica dello stato solido	IBM
1985	Richard R. Ernst*	Chimica fisica	PF di Zurigo
1984	Harald Reuter	Farmacologia	Università di Berna
1983	Hans R. Brunner	Medicina clinica	Università di Losanna
1982	Franz Fankhauser	Oftalmologia	Università di Berna
1981	Karl Illmensee	Biologia dello sviluppo	Università di Ginevra
1980	Hans Kummer	Etologia	Università di Zurigo
1979	Michel Cuénod	Neurobiologia/biochimica	Università di Zurigo
1978	Nils K. Jerne*	Microbiologia/immunologia	Istituto di immunologia, Basilea
1977	Hans Günthard	Chimica fisica	PF di Zurigo
1977	Edgar Heilbronner	Chimica fisica	Università di Basilea
1976	Jean Charles Cerottini	Oncologia/immunologia	Università di Losanna
1976	Theodor K. Brunner	Oncologia/immunologia	Università di Losanna
1976	Jean Lindenmann	Oncologia/immunologia	Università di Zurigo
1975	Mahmut Gazi Yasargil	Medicina clinica/chirurgia	Università di Zurigo
1974	Ewald Weibel	Anatomia	Università di Berna
1973	Lucien Girardier	Fisiologia	Università di Ginevra
1973	Georges Spinnler	Ingegneria/fisiologia	PF di Losanna
1973	Eric Jéquier	Fisiologia	Università di Losanna
1972	Albert Eschenmoser	Chimica organica	PF di Zurigo
1971	Manfred Bleuler	Psichiatria	Università di Zurigo
1970	Charles Weissmann	Biochimica	Università di Zurigo

1969	Walter Heitler	Meccanica quantistica	Università di Zurigo
1968	Michel Dolivo	Neurologia/fisiologia	Università di Losanna
1967	Kurt Mühlethaler	Botanica	PF di Zurigo
1967	Hans J. Moor	Biologia molecolare	PF di Zurigo
1966	Alfred Tissières	Biochimica	Università di Ginevra
1966	Edouard Kellenberger	Biologia molecolare	Università di Ginevra
1965	Georges de Rham	Matematica	Università di Losanna
1964	Vladimir Prelog*	Biochimica	PF di Zurigo
1963	Gerold Schwarzenbach	Chimica analitica	PF di Zurigo
1962	Alfred Hässig	Ematologia/immunologia	Università di Berna
1961	Werner Kuhn	Chimica fisica	Università di Basilea
1960	Pierre Duchosal	Medicina clinica/cardiologia	Università di Ginevra
1959	Albert Wettstein	Chimica organica	Ciba AG, Basilea
1958	Klaus Clusius	Fisica chimica	Università di Zurigo
1957	Jakob Seiler	Genetica/biologia dello sviluppo	PF di Zurigo
1956	Siegfried Rosin	Genetica/ematologia	Università di Berna
1955	Max Holzmann	Medicina clinica/cardiologia	Università di Zurigo
1954	Ernst Hadorn	Biologia dello sviluppo/genetica	Università di Zurigo
1953	Alfred Fleisch	Fisiologia	Università di Losanna
1952	Otto Gsell	Medicina clinica	Università di Basilea
1951	Anton Fonio	Medicina clinica	Università di Berna
1950	Emile Guyénot	Biologia dello sviluppo/genetica	Università di Ginevra
1949	Albert Frey-Wyssling	Biologia molecolare	PF di Zurigo
1948	Hans E. Walther	Medicina clinica/oncologia	Università di Zurigo
1947	Tadeus Reichstein*	Chimica organica	Università di Basilea
1946	Alexander von Muralt	Fisiologia/neurologia	Università di Berna
1945	Ernst A. Gäumann	Biologia/agronomia	PF di Zurigo
1944	Robert Matthey	Biologia dello sviluppo/genetica	Università di Losanna
1943	Paul Scherrer	Fisica atomica	PF di Zurigo
1942	Arthur Stoll	Farmacologia	Sandoz AG, Basilea
1941	Hermann Mooser	Malattie infettive	Università di Zurigo
1940	Friedrich T. Wahlen	Agronomia	Ufficio federale dell'alimentazione di guerra
1939	Fritz Baltzer	Biologia dello sviluppo/genetica	Università di Berna

1938	Leopold Ruzicka*	Endocrinologia	PF di Zurigo
1937	Charles Dhéré	Chimica analitica	Università di Friburgo
1936	Alfredo Vannotti	Medicina clinica	Università di Losanna
1935	Jakob Eugster	Endocrinologia/genetica	Università di Zurigo
1934	Max Askanazy	Oncologia	Università di Ginevra
1933	Robert Doerr	Malattie infettive	Università di Basilea
1932	Maurice Lugeon	Ingegneria	Università di Losanna
1931	Walter R. Hess*	Fisiologia/neurologia	Università di Zurigo
1930	Aloys Müller	Fisiologia	Università di Friburgo
1929	Paul Niggli	Mineralogia	PF di Zurigo
1928	Jules Gonin	Oftalmologia	Università di Losanna
1927	Hermann Sahli	Medicina clinica	Università di Berna
1926	Emile Argand	Geologia	Università di Neuchâtel
1925	Alfred Gysi	Odontoiatria	Università di Zurigo
1924	Heinrich Zangger	Tossicologia	Università di Zurigo
1923	Albert Heim	Geologia	Università di Zurigo
1922	Paul Karrer*	Chimica organica	Università di Zurigo
1921	Conrad Brunner	Medicina clinica/chirurgia	Università di Zurigo
1920	Maurice Arthus	Immunologia	Università di Losanna